



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna

Comune di Casalgrande
Settore Pianificazione territoriale
Piazza Martiri della Libertà, 1
42013 Casalgrande (RE)
casalgrande@cert.provincia.re.it

E po.

Prot. n. ... *Pos. Archivio* ...
Class. 34.28.10/151.1 *Allegati* ...

risposta al foglio prot. 9216 del 25/05/2022
pervenuto il 25/05/2022
(ns. prot. 0013887-A del 30/05/2022)

Comune di Casalgrande (RE), località Salvaterra

Istanza di Valutazione Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della Legge Regionale n.4/2018 smi, con procedimento unico su nuova cava "via Reverberi area sud 1"

Oggetto:

Richiedente: Emiliana Conglomerati S.p.A.

Conferenza dei servizi - Convocazione 2° seduta (conclusiva)

Trasmissione parere di competenza

In riferimento alla convocazione pervenuta con nota indicata a margine;

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *esaminati* gli elaborati resi disponibili sul sito del Comune di Casalgrande;
- *considerato* che l'istanza di VIA prevede la realizzazione di una nuova cava in riva sinistra del Secchia;
- *verificato* che tra i documenti allegati al progetto è correttamente presente la *Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico* redatta da archeologo professionista;
- *verificato* che, per quanto attiene alla *situazione vincolistica*, nelle aree direttamente interessate dall'accordo di programma in oggetto o nelle immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- *richiamato* che l'area in epigrafe ricade all'interno della Zona 1 di cui all'Art. 8.37bis - Tutela delle potenzialità archeologiche del territorio - del PSC del Comune di Casalgrande e che in tale zona "ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessa una profondità maggiore di m 1,50 dall'attuale piano di campagna è sottoposto ad indagini archeologiche preventive con sondaggi e/o trincee archeologiche preventive";

questa Soprintendenza, per quanto di competenza per gli aspetti archeologici le considerazioni che seguono.

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza per gli aspetti di tutela archeologica, conferma il parere già emesso con nota prot. 8578-P del 01/04/2022 e **ritiene che le opere di cui all'oggetto siano da sottoporre alla procedura di verifica archeologica preventiva secondo le prescrizioni di seguito elencate:**

- progettazione (da sottoporsi a validazione di questo Ufficio) e realizzazione di sondaggi preliminari a trincea, spinti fino a raggiungere i livelli di ghiaia, finalizzati ad assicurare una campionatura dell'area interessata dai lavori in epigrafe, sufficiente a consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche eventualmente presenti nell'area;

Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Al termine delle attività archeologiche preventive dovrà essere prodotta da parte della ditta archeologica incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

A seguito dei risultati delle indagini preventive, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

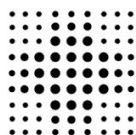
IL SOPRINTENDENTE
Arch. Alessandra Quarto

Firmato digitalmente da:
ALESSANDRA QUARTO

O= MiC
C= IT

Responsabile dell'istruttoria: Funzionaria archeologa dott.ssa Monica Miari
e-mail: monica.miari@beniculturali.it

ricevuto 10-06-2022,
prot. 10221



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica



Spett.

Comune di Casalgrande
Settore Pianificazione Territoriale
CA Dott. Andrea Chierici
casalgrande@cert.provincia.re.it

Oggetto: Parere di competenza per V.I.A. Nuova Cava "REVERBERI AREA SUD 1" Casalgrande, di cui Ns. prot. 36356 del 16/03/22.

In riferimento alla procedura in oggetto, non potendo partecipare alla Conferenza di Servizi decisoria prevista per il 17/06/2022 lo scrivente Servizio, vista la documentazione depositata agli atti, lette le integrazioni pervenute e valutati i possibili impatti sanitari, considerando che da quanto riportato in relazione, chiarito nella Conferenza dei Servizi del 20/05/2022 e successivamente integrato dall'Ing. Simona Magnani:

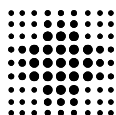
- saranno utilizzati entrambi gli accessi alla cava, posti a nord-est e a sud, differenziando gli utilizzi con l'avanzamento dei lavori di estrazione/ripristino attraverso un sistema organizzativo atto a ridurre al massimo gli impatti del traffico pesante verso l'ambiente e verso l'abitato;
- sarà allestito l'ingresso sud, da via Reverberi, previa realizzazione di pavimentazione e arginature laterali di terra alte 3m, al fine di mitigare gli impatti da rumore e da polveri verso le abitazioni limitrofe;
- sarà allestito l'accesso nord-est di collegamento cava-frantoio, tramite pista camionale di perialveo, previo allargamento del sovrappasso esistente sul canale di bonifica e superamento dell'interferenza con la pista ciclopeditonale ER13, prevista lungo le aree dell'ex cava Ghinelli ed ancora in fase di completamento, attraverso realizzazione di sottopasso a protezione dei ciclisti in attraversamento della camionale (con previsione di conclusione lavori entro l'estate-autunno 2022);

per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole alla procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. L'accesso a nord-est, per il collegamento cava-frantoio tramite pista camionale di perialveo, dovrà avvenire sempre in condizioni di sicurezza per i ciclisti che percorreranno nel prossimo futuro la pista ciclopeditonale (ciclovía ER13) nel punto di interferenza con il percorso camionale;
2. L'accesso Sud, direttamente da via Reveberi, dovrà essere attivato solo dopo le opere di mitigazione degli impatti (polveri e rumore), come descritto per le opere preliminari di mitigazione nella relazione tecnica di progetto (pavimentazione del tratto di pista fino a ingresso cava e arginature in terra rinverdate ai margini laterali);
3. L'accesso di nord-est, previa soddisfazione della prescrizione n.1, dovrà essere utilizzato come accesso prioritario (entrata e uscita) per la progressione del cantiere e l'evoluzione

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - info.igienepubblica@ausl.re.it
Sede Reggio Emilia : igienepubblicare@pec.ausl.re.it
Sede Scandiano: sanitapubblicascandiano@pec.ausl.re.it
Sede Montecchio: sanitapubblicamontecchio@pec.ausl.re.it
Sede Castelnovo Monti : sanitapubblicacastelnovomonti@pec.ausl.re.it
Sede Correggio : sanitapubblicacorreggio@pec.ausl.re.it
Sede Guastalla : sanitapubblicaguastalla@pec.ausl.re.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
Sede Legale: Via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia
T. +39.0522.335.111 – Fax +39.0522.335.205
www.ausl.re.it
C.F. e Partita IVA 01598570354



della cava (in particolare durante i lavori nel Lotto 2 e nel Lotto 3), potrà essere utilizzato in modo differenziato l'accesso sud (direttamente da Via Reverberi), solo nelle condizioni di cui prescrizione n.2 e nelle seguenti attività di cava:

- a) durante il conferimento delle terre provenienti dall'esterno, in ingresso ed in uscita dalla cava,
 - b) durante le attività previste nel Lotto 1 con conferimento della ghiaia estratta al vicino frantoio;
4. La via pavimentata di accesso sud dovrà essere mantenuta pulita giornalmente utilizzando sistemi e/o idonee attrezzature/macchinari, es. motoscope, che non sollevino e diffondano polveri;
 5. Al fine di evitare il sollevamento e la diffusione di polveri verso l'abitato, durante l'attraversamento dei mezzi, si dovrà provvedere alla bagnatura della pista camionale dall'accesso nord-est della cava fino al frantoio tutte le volte che le condizioni climatiche o quelle di lavoro lo rendano necessario.
 6. In prossimità dell'area di cava dovrà essere reso disponibile ai lavoratori ed ai trasportatori almeno un gabinetto chimico;

Si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Tecnico della Prevenzione

Dr. Sghedoni Stefano

Il Direttore del Servizio Igiene e Sanità
Pubblica

Dott.sa Bedeschi Emanuela

**Documento firmato digitalmente e archiviato nel rispetto della normativa vigente.
Il presente documento e' una copia elettronica del documento originale
depositato presso gli archivi dell'A.U.S.L. di Reggio Emilia.**

9D-66-90-0B-5D-58-D5-A4-BD-3B-F3-12-14-12-04-AC-90-D9-53-DC
--

CAdES 1 di 3 del 07/06/2022 16:32:02

Soggetto: STEFANO SGHEDONI
S.N. Certificato: 234F 3D9B DF5A 81BA
Validità certificato dal 28/12/2017 16:52:22 al 27/12/2023 16:52:22
Rilasciato da Actalis EU Qualified Certificates CA G1, Actalis S.p.A., IT'

CAdES 2 di 3 del 07/06/2022 17:21:02

Soggetto: DARIO JACOPETTI
S.N. Certificato: 2594 F22B 128A 6E8B
Validità certificato dal 28/12/2017 17:13:34 al 27/12/2023 17:13:34
Rilasciato da Actalis EU Qualified Certificates CA G1, Actalis S.p.A., IT'

CAdES 3 di 3 del 10/06/2022 10:17:44

Soggetto: EMANUELA BEDESCHI
S.N. Certificato: 40E4 A5BA 0300 D698 325D A214 B0B1 A6C6
Validità certificato dal 05/12/2019 10:42:05 al 05/12/2025 10:42:05
Rilasciato da Actalis EU Qualified Certificates CA G1, Actalis S.p.A., IT'



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA

LA DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – REGGIO EMILIA

FEDERICA PELLEGRINI

Al **Comune di Casalgrande**

casalgrande@cert.provincia.re.it

Oggetto: Valutazione Impatto Ambientale (VIA), ai sensi della Legge Regionale n.4/2018 s.m.i., con procedimento unico su nuova cava "via Reverberi area sud 1" - Parere di competenza.

Visti

- la comunicazione dell'avvio del procedimento e contestuale trasmissione degli elaborati relativi alla procedura di VIA in oggetto del 08/04/2022 prot. 19096E;
- le successive integrazioni, presentate dal Proponente, registrate al protocollo 30568.E del 08/06/2022;
- la Variante Generale 2002 al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, approvata con deliberazione di C.P. n. 53 del 26/04/2004;
- la Variante specifica al PIAE con valore di PAE del Comune di Castellarano per il Polo CO024 Roteaglia, approvata con Delibera di C.C n. 90 del 7 novembre 2013;
- il Piano Attività Estrattive (PAE) del Comune di Casalgrande, approvati dal Consiglio Comunale con delibera n.10 del 3/03/2011;
- la successiva variante PAE approvata con DCC n.93 del 29/12/2021;
- la L.R. 17/91 "Disciplina delle attività estrattive" e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 4 del 20/04/2019 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";
- la Direttiva UE (2007/60/CE) relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- l'art. 19 della L.R.13/15 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";
- gli artt. 24 e 25 della L.R. 9/16 con i quali è stato disposto il subentro dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile nelle funzioni della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive;
- la L.R.18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili";
- la D.G.R.1783/2017 "Approvazione delle prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3, della LR.18/2016, concernenti adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive".

Via Emilia Santo Stefano 25
42121 Reggio Emilia

tel 0522 407 711
fax 0522 407 750

Email: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it

Via della Croce Rossa 3

2 Reggio Emilia

tel 0522 585 911

Esaminati, per quanto di competenza, gli elaborati redatti dall'Ing. Magnani che compongono il Piano di Coltivazione e Sistemazione in oggetto.

Constatato che

- il progetto in esame riguarda una cava di pianura da cui viene estratta sabbia e ghiaia;
- l'area oggetto di coltivazione ha un'estensione di 37.488 m²;
- la validità temporale del presente PCS è pari a cinque anni sia per l'escavazione che la sistemazione;
- il volume di materiale utile autorizzabile risulta pari a 292.317 m³ con deroghe alle distanze di rispetto di cui all'art.104 del DPR 128/59 e 106.960 m³ nel caso di fasce di rispetto integrali;
- il progetto di ripristino prevede un recupero agro-naturalistico;
- l'ammontare della garanzia finanziaria per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione è stato computato in € 1.338.520,00, IVA compresa, corrispondente al 100% della spesa presunta per la realizzazione degli interventi di sistemazione previsti dal presente PCS nell'ipotesi di concessione delle deroghe alle distanze di rispetto.

Considerato che il comma 1 dell'art. 41 del T.U. per la promozione della legalità prevede che tutti i soggetti titolari dell'autorizzazione all'attività estrattiva di cui all'art. 11 della L.R. 17/1991 "Disciplina delle attività estrattive", devono trasmettere all'Agenzia "i dati identificativi dei mezzi utilizzati e delle imprese incaricate per il trasporto del materiale derivante dall'attività di cava", si chiede che la Convenzione sia aggiornata con tali disposizioni e le stesse siano citate nell'atto autorizzativo.

Per quanto sopra enunciato, si esprime pertanto **parere favorevole** al Piano di Coltivazione e Sistemazione alle condizioni del precedente considerato.

Gli elaborati progettuali integrati e/o modificati dovranno essere presentati all'Ufficio Tecnico comunale prima del rilascio del provvedimento autorizzativo. Il Comune provvederà a trasmetterli alla competente Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile UT Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di Reggio Emilia per opportuna conoscenza.

Si rammenta che a seguito del rilascio dell'Autorizzazione da parte del Comune l'esercente è tenuto a inoltrare, alla scrivente Agenzia, la Denuncia di Esercizio, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori secondo quanto previsto dal Dlgs 624/96, nonché a provvedere agli adempimenti previsti dal DPR 128/59.

Distinti saluti.

Federica Pellegrini
firmato digitalmente

CC/AC/GT

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-3066 del 16/06/2022
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA EMILIANA CONGLOMERATI SPA - CAVA VIA REVERBERI - AREA SUD 1 - CASALGRANDE
Proposta	n. PDET-AMB-2022-3230 del 16/06/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sedici GIUGNO 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.20992/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"EMILIANA CONGLOMERATI Spa"** - Casalgrande.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"EMILIANA CONGLOMERATI Spa"**, avente sede legale in Comune di Reggio Emilia – Via A. Volta n.5 – Provincia di Reggio Emilia, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R.4/2018, relativa all'attività estrattiva di ghiaia e sabbia svolta presso la Cava "VIA REVERBERI – AREA SUD 1" in Comune di Casalgrande – Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti di ARPAE con PG/31470 del 25/02/2022;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia – Sede di Scandiano - con atto PG/97271 del 13/06/2022;
- il parere di conformità urbanistica del Comune di Casalgrande in data 15/06/2022 al PG/98820;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L.26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'attività estrattiva di ghiaia e sabbia presso la Cava "VIA REVERBERI – AREA SUD 1" effettuata dalla ditta "**EMILIANA CONGLOMERATI Spa**" in Comune di **Casalgrande**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha una durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio;

6) L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla conclusione positiva della procedura di VIA citata in premessa.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**EMILIANA CONGLOMERATI Spa**" è autorizzata a svolgere l'attività di estrazione di ghiaia e sabbia presso la Cava "**VIA REVERBERI – AREA SUD 1**" in Comune di Casalgrande - Provincia di Reggio Emilia con le seguenti emissioni diffuse in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

ED1	Scortico del materiale superficiale	Emissioni Diffuse
ED2-ED3	Carico e trasporto del materiale superficiale su camion	Emissioni Diffuse
ED4	Scarico materiale del materiale superficiale	Emissioni Diffuse
ED5	Erosione del vento dai cumuli di materiale superficiale	Emissioni Diffuse
ED6	Sbancamento del materiale di produzione	Emissioni Diffuse
ED7	Carico del materiale estratto su camion	Emissioni Diffuse
ED8	Trasporto di materiale: materiale di produzione e materiale terroso di sistemazione	Emissioni Diffuse
ED9	Rimozione del materiale superficiale in cumulo	Emissioni Diffuse
ED10	Movimentazione e stesa del materiale terroso per sistemazioni	Emissioni Diffuse

1) La Ditta è tenuta a mettere in atto tutte le misure individuate ai fini del contenimento delle suddette emissioni diffuse di polveri ovvero:

- Umidificazione periodica nel periodo siccitoso delle piste interne e delle zone di accesso alla cava con acqua non additivata, da effettuare più volte al giorno durante la stagione estiva.
- Pulizia tramite motoscopa della zona asfaltata di accesso alla cava ingresso Sud.
- Limitazione della velocità dei mezzi in transito all'interno della cava e delle piste di cantiere.
- Annuale controllo dei gas di scarico dei mezzi di cava.
- Mantenimento di adeguata altezza di caduta della pala, durante il carico nel cassone degli automezzi.
- Trasporto dei materiali in uscita dalla cava solo con mezzi telonati, la ditta dovrà controllare che il mezzo di trasporto non si avvi all'uscita se non prima di aver ricoperto il cassone con apposita copertura.

2) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita con PG/31470 del 25/02/2022.

3) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla relazione di previsione di impatto acustico, allegata allo studio di impatto ambientale, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge il rispetto dei limiti assoluti di immissione ed emissione e dei limiti differenziali ai ricettori analizzati durante le fasi di estrazione e risistemazione finale.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa;
- L'utilizzo di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione dell'impatto acustico.

- Dovranno essere attuate tutte le opere di mitigazione (arginatura) rispettando i parametri e le caratteristiche previste dalla valutazione acustica.

- Deve essere preventivamente presentata la autorizzazione in deroga per la fase di scotico e costruzione di arginature, valutando tutte le fasi e i ricettori nelle condizioni più cautelative (minima distanza di lavorazione prevista);

- Deve essere eseguito, **entro 30 gg dall'avvio della attività**, da un Tecnico Competente in Acustica un **Collaudo acustico** presso i recettori sensibili attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi/condizioni (distanze minime di lavorazione) e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98. Nel caso in cui le suddette verifiche strumentali riscontrassero superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere proposte di bonifica e mitigazione acustica attuate per la riduzione della rumorosità emessa entro i limiti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

Al Sindaco del Comune di Casalgrande

All'Ufficio Tecnico del Comune di Casalgrande
[PEC : casalgrande@cert.provincia.re.it](mailto:casalgrande@cert.provincia.re.it)

Oggetto: Parere Procedura di valutazione di Impatto Ambientale (VIA) L.R. 9/99 e L.R. 35/00, per l'attività estrattiva denominata – **Cava di ghiaia “ Via REVERBERI – Area Sud 1”**” - Casalgrande.

La documentazione inerente la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui alla L.R. 9/99 e ss.mm.ii. è relativa alla verifica del Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava denominata “ via Reverberi area Sud 1” di nuova realizzazione presso il Polo estrattivo n.18 in Casalgrande (RE), il piano prevede una durata complessiva pari ad anni 5, (3 di estrazione) comprensiva della parte inerente il ripristino. Obiettivo del quadro progettuale è quello di procedere all'estrazione di inerti e portare ad un complessivo recupero forestale naturalistico dell'intera area di cava per un rilascio definitivo del sito.

Inquadramento progettuale

La ditta Emiliana Conglomerati S.p.a. chiede l'autorizzazione all'attività estrattiva per la cava in questione, denominata "Via Reverberi area sud1", ricompresa nel Polo di PIAE n. 18 del vigente PAE Comunale.

La cava è sita in località Salvaterra, l'area è di tipo vergine di nuovo inserimento per una superficie complessiva di **35.605 mq** comprensiva di aree di scavo, dove si estrarrà materiali sabbia e ghiaia, il progetto presentato prevede la coltivazione della cava con modalità di tipo a fossa, con scarpate gradonate e con profondità max di scavo pari a -18 mt dal piano campagna (salvo deroghe).

In particolare il progetto prevede:

- Materiali ghiaiosi inerti commercializzabili: 254.398 mc (max con deroghe) di materiale estraibile, sabbia e ghiaia .
- Le lavorazioni di cava verranno svolte dal lunedì al venerdì e l'orario di lavoro sarà così distribuito:
 - dalle ore 7.00 alle ore 12.00,
 - dalle ore 13.30 alle ore 17.30.

Clima, qualità dell'aria, impatto del progetto

La principale modifica dei parametri di qualità dell'aria è dovuto al sollevamento di particolato.

La polverosità giornaliera di una cava deriva perlopiù dal transito di mezzi pesanti su piste non asfaltate. La caratteristica di queste emissioni è di essere fugitive, cioè non convogliabili attraverso un flusso condottato, il che rappresenta un problema in quanto alla loro controllabilità.

Devono infatti essere individuate soluzioni mitigative in grado di ridimensionare il contributo, in particolare nel corso del periodo secco, che sostanzialmente coincide con la coltivazione vera e propria.

Le soluzioni individuate dalla Ditta per tali problematiche sono la bagnatura delle piste e la copertura degli automezzi, così come richiesto dagli scriventi.

La mitigazione degli impatti sulla qualità dell'aria viene realizzata attraverso l'adozione di misure di contenimento delle emissioni diffuse di polveri (vedi AUA), tali misure sono riassumibili come segue:

- Copertura con appositi teloni dei camion adibiti al trasporto del cappellaccio/sterili/spurghi, del materiale escavato e delle terre di ripristino fino alle rispettive zone di stoccaggio;
- Carico dei camion limitando l'altezza di caduta del materiale all'interno del cassone;
- Bagnatura periodica delle vie di transito mediante autobotte;
- Controllo della velocità dei camion durante il transito sulle strade bianche interne alla cava;

- Realizzazione di argini in terra e rinverditi, in prossimità del confine dell'area di intervento a
- protezione dei recettori abitativi presenti nell'intorno;
- Pavimentazione pista di accesso/uscita dal lato sud per uno sviluppo di ca. 120 m e realizzazione arginature perimetrali in terra rinverdite;

La ditta dovrà provvedere al mantenimento della sagomatura, della compattazione, nonché del rinverdimento del cappellaccio e degli sterili precedentemente ottenuti dalle operazioni di scavo ed utilizzati anche per la realizzazione degli argini.

In merito alla domanda inerente le emissioni diffuse, proveniente dalla attività di escavazione e movimentazione di materiali polverulenti, la scrivente ha già provveduto all'espressione del proprio parere di competenza.

Viabilità

Ai fini della logistica delle attività di cava, il progetto propone due accessi distinti al sito estrattivo da allestire e strutturare nell'ambito della fase preliminare per consentirvi il transito di mezzi pesanti.

Saranno realizzati gli accessi alla cava, posti a nord-est e a sud, differenziando il loro utilizzo con l'avanzamento dei lavori di estrazione/ripristino attraverso un sistema organizzativo atto a ridurre al minimo gli impatti del traffico pesante verso l'ambiente e verso l'abitato.

Sarà allestito l'ingresso sud, da via Reverberi, previa realizzazione di pavimentazione e arginature laterali di terra alte 3m, al fine di mitigare gli impatti da rumore e da polveri verso le abitazioni limitrofe.

Mentre l'accesso nord-est di collegamento cava-frantoio, verrà garantito tramite pista camionale di perialveo, previo allargamento del sovrappasso esistente sul canale di bonifica e superamento dell'interferenza con la pista ciclopedonale ancora in fase di completamento.

L'utilizzo di tale viabilità sarà principalmente dettato dall'evoluzione del cantiere, in particolar modo la Ditta propone la seguente organizzazione logistica:

- Sfruttamento dell'accesso sud per i transiti, in ingresso ed uscita dalla cava, legati al conferimento delle terre provenienti dall'esterno. Tale soluzione consentirà di ridurre l'esposizione al traffico di mezzi pesanti (ca. 30 transiti giornalieri nel complesso di andata e ritorno), quindi le relative ricadute d'impatto, sui recettori R1b ed R1c, oltre a ridurre notevolmente la distanza di percorrenza.
- In considerazione dell'ubicazione del Lotto 1, la proposta della Ditta è quella di sfruttare principalmente l'accesso sud anche per il conferimento al vicino frantoio della ghiaia estratta nel primo anno di attività (mediamente ca. 40 transiti giornalieri nel complesso fra andata e ritorno). Tale soluzione ridurrebbe notevolmente le distanze di percorrenza cava-frantoio dei mezzi.
- In considerazione dell'ubicazione dei restanti Lotto 2 e Lotto 3 di scavo, la proposta della Ditta è quella di indirizzare prevalentemente i mezzi di conferimento dell'inerte estratto verso l'accesso nord-est direttamente in affaccio sui settori di cava più a nord.

Clima acustico, impatto del progetto

Dall'esame della documentazione di previsione dell'impatto acustico datata 14/2/2022, redatta e firmata da tecnico competente, emerge quanto segue.

Il ricettore R3 è stato inserito in classe V (Aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni) cui competono limiti assoluti diurno di 70 dBA e notturno di 60 dBA, così come anche gran parte della cava. Gli altri recettori R1a,b,c; R2a,b sono in un'area in classe III (area agricola) con limiti assoluti diurni di 60 dBA e notturni di 50 dBA. I limiti notturni non sono di interesse in quanto la cava è in funzione esclusivamente durante la fase diurna.

L'attività prevede un intervento della durata di 5 anni per l'escavazione del giacimento costituito da 2 lotti principali. La Coltivazione e Sistemazione della cava prevede 3 fasi consecutive, non sovrapposte ma alternate fra loro durante l'operatività di cava:

- FASE 1: scotico del giacimento ghiaioso con scavo fino a 1 m di profondità all'avvio di ogni singolo lotto e realizzazione delle arginature al primo anno di attività (circa 20 gg);
- FASE 2: coltivazione del giacimento (circa 3 anni – 220 gg/anno);

- FASE 3: sistemazione morfologica (i primi 3 anni alternata alle fasi coltivazione, i successivi 2 anni come attività esclusiva - 220 gg/anno).

L'accesso alla cava è previsto attraverso due soluzioni progettuali:

- PERCORSO 1 prevede l'ingresso a sud e insiste su via Reverberi, attraverso la quale i mezzi si dirigeranno verso il frantoio; lungo i lati dell'ingresso del percorso 1 si costruiranno le arginature di altezza 3 m a protezione dei recettori, in particolare R1b.c e R1a.
- PERCORSO 2 prevede l'ingresso a nord-est, attraverso una pista perfluviale che lambisce la ex-cava Ghinelli e l'impianto di lavorazione a cui affluisce il materiale estratto dalla cava stessa.

E' stato effettuato un rilievo fonometrico di breve durata per caratterizzare il livello residuo diurno in prossimità dei ricettori. Ai fini dei calcoli previsionali, sono state considerate puntiformi le sorgenti connesse all'attività di estrazione e risistemazione della cava (escavatori, pale, autocarri, etc.) e lineari i transiti degli autocarri da e verso la cava, in particolare:

- transito autocarri: SEL a 1 m = 83,7 dBA
- escavatore e ruspa: Leq = 93 dBA, utilizzati alternativamente.

L'analisi è stata fatta considerando entrambi i lotti ed i percorsi ipotizzati. Per le fasi di scotico/arginatura, estrazione e ripristino:

- le sorgenti puntiformi sono state considerate in posizione centrale rispetto al lotto e con attenuazione fornita dagli argini di 2 metri di altezza (+1 metro piano campagna);
- per le sorgenti lineari (transiti) i calcoli sono effettuati considerando le distanze minime dai percorsi effettuati oltre all'attenuazione dovuta agli argini di altezza pari a 3 metri per il percorso 1.

Da quanto riportato, emerge che durante la fase preliminare di scotico e costruzione di arginature della durata complessiva di 20 gg per i due lotti, non si rispettano i limiti di emissione e differenziale per i recettori R2a e R2b quando le lavorazioni avvengono sul LOTTO1, e per il recettore R3 quando le lavorazioni riguarderanno il LOTTO2-LOTTO3(N), e pertanto si ritiene necessaria provvedere alla richiesta di specifica autorizzazione in deroga.

Tuttavia, tale valutazione è stata effettuata in posizione centrale di ogni singolo lotto, pertanto non è possibile escludere ulteriori superamenti presso altri ricettori in particolari lavorazioni più prossime agli stessi.

Il TCA accerta invece il rispetto dei limiti assoluti di immissione e dei limiti differenziali ai ricettori analizzati durante le fasi di estrazione e risistemazione finale.

Acque superficiali, impatto del progetto

La Ditta prevede la costruzione di fossi di guardia perimetrali per impedire il ruscellamento delle acque meteoriche, provenienti da monte, all'interno dell'area di escavazione, evitando alle stesse di erodere il materiale della cava. Inoltre la presenza del fosso di guardia permette la separazione delle acque interne al perimetro estrattivo da quelle di provenienza esterna riducendo l'apporto idrico al fondo di cava.

Si ritiene però indispensabile, all'esterno dell'area di escavazione, individuare un'apposita area di sosta per i mezzi durante la loro inattività .

Flora e vegetazione, impatto del progetto

Il ripristino morfologico dell'area prevede il parziale ritombamento dell'invaso di cava in particolare Compatibilmente alle destinazioni di ripristino ed alle disposizioni morfologiche previste per il sito id. 12b di PAE dal più recente PAE var 2021.

Una volta conclusa la coltivazione, sarà possibile avviare fin da subito le operazioni di sistemazione morfologica seguendo il metodo delle fasi successive e conseguenti.

Il quadro progettuale di sistemazione prevede:

- Un recupero dell'area estrattiva a fini naturalistici con la creazione di ampie macchie arborearbustive intervallate da radure;

- Una morfologia finale delle aree scavate con piano di ripristino ribassato mediamente a -2 m dal piano campagna naturale circostante, raccordato con scarpate laterali a debole pendenza non superiori a 15°.

Il tombamento finale, verranno utilizzati materiali naturali di tipo terroso in regime di "terre e rocce da scavo" ai sensi del DPR 120/2017, ed alla sommità di questi ultimi sarà depositato il suolo fertile accantonato durante l'esercizio.

Pertanto il ripristino morfologico è stato progettato prevedendo una quota finale dell'invaso di cava posto a -2.0 m dal p.c. originario

Il volume complessivo di ritombamento necessario al recupero morfologico del sito di coltivazione è risultato di 271.972 mc in parte reperiti dagli orizzonti di suolo/cappellaccio e sterili asportati 41.242 mc che verranno reimpiegati.

Verranno utilizzati per il ritombamento anche i limi provenienti dalla selezione, vagliatura e lavaggio delle ghiaie operata nel vicino frantoio di via Reverberi.

Piano di monitoraggio

La ditta prevede il controllo analitico, per la verifica degli eventuali impatti sulle acque sotterranee indotti dalla cava, tramite appositi piezometri:

- P20 : Piezometro di nuova perforazione a monte idrologica del perimetro d'intervento, da posizionarsi indicativamente lungo il confine sud;
- P24 : Piezometro di esistente a valle idrologica del perimetro di cava presente lungo il confine di proprietà nord;

Il monitoraggio della qualità dell'aria si svolgerà presso il punto A2 corrisponde all'abitazione residenziale posizionata su Via Reverberi, in corrispondenza dell'incrocio con la laterale che da accesso all'area di cava. Il recettore A2, per ubicazione, è di fatto da ritenersi bersaglio degli effetti

indotti sia dalla cava in progetto che dall'impianto di lavorazione inerti, nonché del relativo traffico veicolare.

Il programma di monitoraggio quali-quantitativo periodico della qualità dell'aria in corrispondenza di A2 proseguirà per tutta la durata delle attività di progetto prevede 1 campagna in fase preliminare e 1 Monitoraggio durante il corso dell'attività estrattiva.

Considerato quanto sopra esposto la scrivente sotto il profilo ambientale non rileva elementi ostativi alla realizzazione dell'opera ed esprime **parere Favorevole alle seguenti condizioni:**

1. il progetto deve essere realizzato conformemente agli elaborati presentati, comprese le integrazioni, nei tempi previsti;
2. l'attività deve essere condotta conformemente alle indicazioni progettuali per quanto riguarda le cautele da adottarsi e le manutenzioni da assicurarsi, secondo le relazioni approvate;
3. umidificazione periodica nel periodo siccitoso delle piste interne, delle zone di accesso alla cava e della pista camionale con acqua non additivata, da effettuare più volte al giorno durante la stagione siccitosa.
4. pulizia tramite motoscopa della zona asfaltata di accesso alla cava ingresso Sud.
5. limitazione della velocità dei mezzi in transito all'interno della cava e delle piste di cantiere.
6. annuale controllo dei gas di scarico dei mezzi di cava.
7. mantenimento di adeguata altezza di caduta della pala, durante il carico nel cassone degli automezzi.
8. trasporto materiali in uscita dalla cava solo con mezzi telonati, la ditta dovrà controllare che il mezzo di trasporto non si avvi all'uscita se non prima di aver ricoperto il cassone con apposita copertura;
9. la ditta dovrà provvedere a mantenere nel tempo la sagomatura, la compattazione e il rinverdimento dei cumuli dei rifiuti di estrazione D.Lgs. 117/08, costituiti dal cappellaccio e dagli sterili di escavazione;

10. all'esterno dell'area di escavazione dovrà essere individuata un'apposita area di sosta per i mezzi durante la loro inattività .
11. per la sistemazione finale della cava potranno essere utilizzati esclusivamente materiali di origine naturale in regime di "terre e rocce da scavo" ai sensi del DPR 120/2017 o rifiuti di estrazione, compresi i limi di lavaggio inerti, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 117/2008 così come previsto del PAE.

Impatto acustico:

- la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa;
- l'utilizzo di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione dell'impatto acustico.
- dovranno essere attuate tutte le opere di mitigazione (arginatura) rispettando i parametri e le caratteristiche previste dalla valutazione acustica.
- dve essere preventivamente presentata la autorizzazione in deroga per la fase di scotico e costruzione di arginature, valutando tutte le fasi e i ricettori nelle condizioni più cautelative (minima distanza di lavorazione prevista):
- deve essere eseguito, entro 30 gg dall'avvio della attività da un Tecnico Competente in Acustica un **Collaudo acustico** presso i recettori sensibili attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi/condizioni (distanze minime di lavorazione) e orari più gravosi, ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98. Nel caso in cui le suddette verifiche strumentali riscontrassero superamenti, la ditta dovrà, nella stessa relazione di presentazione dei risultati, includere proposte di bonifica e mitigazione acustica attuate per la riduzione della rumorosità emessa entro i limiti.

Distinti saluti.

IL TECNICO

Alessandro Costi
(per la parte acustica)

IL RESPONSABILE DI FUNZIONE DELLA
SEDE DI SCANDIANO
(Claudio Benassi)

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo PGRE n. del

Data Firma

—